VOCI fraterne

Sommario

BUONA NOTTE IN FAMIGLIA: GENITORI E RIGENERATORI (*Cyenne*) . . . . . pag. 250

IL MESE DEL PIANTO (DAGOBERTO CAPOCCHI) . . . . . pag. 251

COMMENTO ALL'ARTICOLO: CONTRIBUTO DEGLI EX-ALLIEVI ALL' EVANGELIZZAZIONE (Don CARLO ANTONIO KIRSCHNER) pag. 252

GITE E FERIE UTILI ANCHE SPIRITUALMENTE . . . pag. 253

MEMORABILI FASTI DELLA TERZA FAMIGLIA DI DON BOSCO - IL GRANDE CONVEGNO INTERNAZIONALE IN ROMA DELLA PIA UNIONE DEI COOPERATORI SALESIANI (A. POESIO) pag. 254

GLI EX-ALLIEVI AL CONVEGNO INTERNAZIONALE DEI COOPERATORI A ROMA (A. BOTTESINI) pag. 258

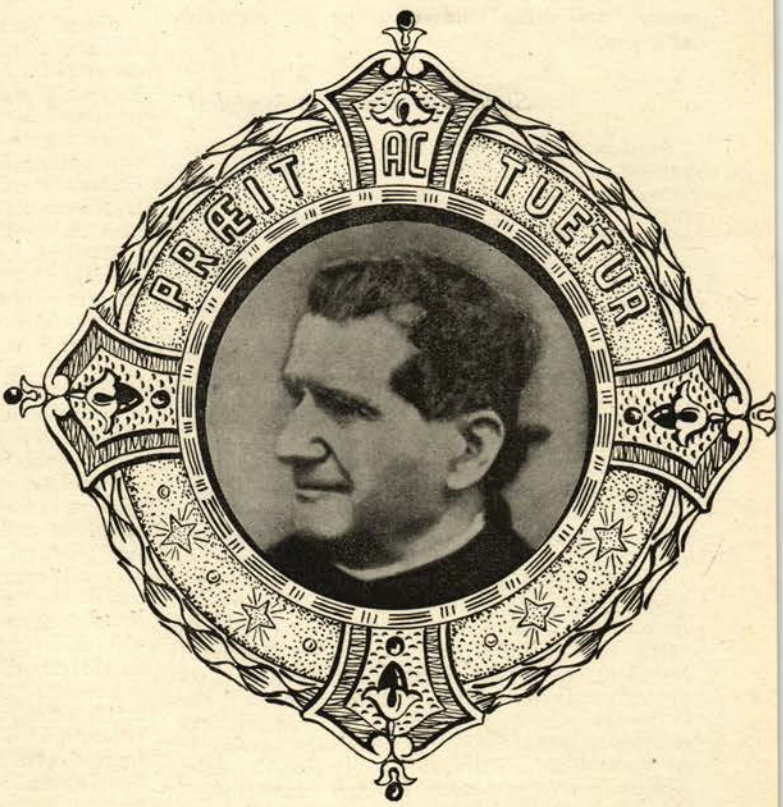
DATE SALESIANE DA RICORDARE NEL MESE DI NOVEMBRE pag. 260

I NOSTRI CONVEGNI: Novara — Borgomanero — Roma « S. Cuore » — S. Benigno Canavese pagg. 260-61-62

140.000 LIRE DI PREMIO PER UN LAVORO TEATRALE (La Presidenza Nazionale) . . . pag. 263

CASA MADRE . . . . . pag. 264

NECROLOGIO . . . . . pag. 264



DIREZIONE E REDAZIONE:
VIA COTTOLENGO 32
TORINO (709)

C/C POSTALE N. 2/29939
intestato:
Federazione ex-Allievi Don Bosco

ORGANO FEDERAZIONE ITALIANA
EX-ALLIEVI DON BOSCO

ANNO XXXIII - N. 21 - 1° NOVEMBRE 1952

GENITORI E RIGENERATORI

Carissimi,

Voi lo sapete; e lo abbiamo accennato una volta: Don Bosco era un magnanimo! Non si contentava di poco! Mirava nientemeno al sublime e grandioso ideale di *riformare la società!* Ed era una *rigenerazione di anime* al senso della *vita cristiana*. Alla società vi giungeva per mezzo dei giovani, i quali appunto, mentre si aprono alla vita, per mezzo dell'educazione cristiana si riaprono alla grazia.

Siate Don Bosco in famiglia!

Don Bosco, pur gran genio, e grande santo, protesta più volte che da solo non avrebbe potuto far niente, o troppo poco. Ecco perchè fondò la Congregazione, e moltiplicò i suoi « figli spirituali », i *Salesiani*. Ecco perchè ideò e realizzò — grandiosa idea! — l'Associazione dei *Cooperatori e Cooperatrici*. Ma alla magnanimità del cuore di un Padre « dedit illi latitudinem cordis quasi arenam, quae est in littore maris! » non bastava nè la duplice famiglia religiosa, nè il duplice esercito dei Cooperatori. Ed ecco il terzo duplice esercito degli *Ex-Allievi* e delle *Ex-Allieve*. Voi dunque dovete essere come il prolungamento di Don Bosco, della sua opera e del suo spirito; dirò meglio: dovete essere come la dilatazione del suo cuore nell'opera educativa, particolarissimamente in seno alla *vostra* famiglia, con i *vostri* tesori, i *vostri* figli e le *vostre* figlie. Ogni Ex-Allievo-padre deve essere un Don Bosco in famiglia! Qualcuno forse sorriderà pensando: Ci faremo preti, così riprodurremo papà Don Bosco al completo, nella sua sovrana, spirituale e soprannaturale paternità! Ebbene, guardate che la vostra missione educativa, cristiana è precisamente una funzione sacerdotale, pastorale ed apostolica! Ricordate San Paolo, il quale, *educando cristianamente* i primi convertiti, li chiamava, li sentiva, perchè realmente lo erano « suoi figliuolini », perchè, diceva, con i suoi consigli, la sua bontà e i suoi esempi, li « rigenerava una seconda volta in Cristo: filioli mei, quos iterum parturio, donec formetur Christus in vobis ».

Riflettete, carissimi. Avete generato, *con Dio* i vostri figli, e le vostre figlie. Li avete anche rigenerati, davvero, efficacemente, *a Dio?* Siete sicuri di loro, siete tranquilli della loro vita, della loro condotta? E' forte in loro la Fede? Sono attaccati a Gesù Cristo? alla Chiesa, al Papa Vicario di Cristo? Avete difeso e conservato la loro Purezza? Forse sono già figli adulti, forse già sposati. La loro condotta? I Comandamenti di Dio? Hanno forse sbandato? profanato e dissacrato il focolare domestico? Che pena; che preoccupazione per la loro salvezza eterna! E vi muovete, vi adoprate a salvarli, a ricondurli? Almeno con la bontà, col disinteresse, con l'esempio, con la preghiera assidua e il sacrificio!...

Un decalogo per educazione familiare.

Alcuni forse diranno, sospirando: Ma come si fa per educare bene, e con frutti sodi e duraturi?... Siate santi voi, e pregate Iddio. Ricordate e imitate lo spirito di Don Bosco: Ragione, Religione, Amorevolezza. Ma intanto vi regalo questo decalogo, che ho pescato non saprei dove. Ottimo sussidio, e base di riflessione feconda sulle vostre maniere. 1. Niente « rigorismo ad oltranza »: trasforma la « casa » in « caserma », e i « genitori » in « poliziotti ». Il figlio o la figlia si chiude, « evade »! 2. - Niente « condiscendenza senza criterio »: sarebbe « debolezza per sistema »: è un « falso amore », che non educa ma « infrollisce » o fa « insuperbire » il ragazzo. - 3. Per il padre e la madre devono essere assiomi sacri i seguenti: « appoggio reciproco », soprattutto in presenza dei figli: uno sostenga l'altro, non smantelli con leggerezza ciò che l'altro fabbrica con pazienza. 4. - « Concordia profonda e reale » vi sia soprattutto negli intimi sentimenti, e nei principi cristiani di religione e di morale, di pudore e di castità, nei discorsi e nell'abbigliamento, eccetera. 5. - « L'esempio contrario e cattivo dei genitori » non spezzi l'efficacia e il carattere sacro del comando, della raccomandazione ai figli. - 6. « Ragionevolezza, linearità e fermezza » in ciò che di giusto si comanda o si richiede, ma sempre con « amorevolezza » paterna, materna « nei modi ». 7. - Attenzione alla « terza colonna »! Vigilanza oculatissima alle « compagnie », di scuola, d'ufficio, ecc. 8. - Ricordarsi che: il controllo sul « figlio-giovanotto » non si garantisce se non in precedenza: col sano e serio controllo sul « figlio-bambino-ragazzo-adolescente-giovanotto ». 9. - Assicurate completate e integrate la vostra opera di « educazione familiare » con l'opera sacerdotale: avviando per tempo i figli a confessione regolare, frequente, e a una buona direzione spirituale. 10. - « Non sempre inneggiare » e « neppure sempre accusare » ma « dosare con saggezza e discrezione » lodi oppure richiami ai figli, da soli o in presenza d'altri!

Leggete e meditate il testamento del compianto Rettor Maggiore Don Ricaldone: « Don Bosco Educatore »!

Cyenne.

IL MESE DEL PIANTO

Sono solo. Il silenzio è alto intorno a me. Non c'è nessuno sotto le arcate del cimitero della Misericordia, tutto steso nel sole, al di là della cerchia alberata, che stringe in un abbraccio verde le ultime case della mia Livorno. Spingo il cancello socchiuso e varco la soglia stretta. La cappellina, dedicata al nostro Santo, è deserta: soltanto l'immagine del Padre, dipinta dalla mano di un Ex-Allievo, sembra sorridere di lassù, dall'altare.

Non oso avanzarmi: rimango immobile, vicino al cancello riaccostato. E sento, dentro di me, l'ondata dei ricordi salirmi dal cuore. Qui è il nostro sacrario. Qui due dei nostri, ormai sommersi nella luce dell'immortalità, montano la guardia, sentinelle vigili ed amorose, all'altare del loro e del nostro Padre: un laico e un sacerdote. Simboli di tutti gli altri Ex-Allievi sparsi in questo e negli altri cimiteri della città. Qui torneremo tutti insieme, noi gli Ex-Allievi di Livorno: torneremo tra poco, nel mese del pianto, a rinnovare per Loro il Sacrificio del Calvario. Poi cercheremo le altre tombe: e su tutte lasceremo il fiore del ricordo e del suffragio. Continueremo così, come tutti gli anni, la **tradizione dell'amore.**

Non siamo i soli. In ogni città, il gesto amoroso si rinnova e si perpetua. Pellegrinaggi salmodianti di Ex-Allievi raggiungono, come a Torino, i cimiteri infiorati: schiere di giovani e di uomini anche maturi si raccolgono intorno agli altari, come a Livorno e in altre localitá della Toscana. E tutte le mani hanno lo stesso gesto: e tutte le labbra mormorano la stessa preghiera: e tutti i cuori sono animati dallo stesso amore schiettamente salesiano. Come nelle commemorazioni dei nostri convegni annuali. E' tutta una catena di rose che, nel nome di Don Bosco, lega un istituto all'altro, una città all'altra: e tutti i viventi a Coloro che sono già approdati alle rive dell'eternità.

Non dimentichiamo mai le nostre belle e commoventi tradizioni: ricordiamoli tutti i nostri morti, che continuano a vivere in Colui che è la resurrezione e la vita. I Superiori che donarono alle nostre anime il nutrimento della salute. Quelli che morirono nell'attimo dell'eroismo e della gloria e Coloro che lasciarono la vita nell'umiltà e nel silenzio, consumati sul letto del dolore.

E al disopra di tutti, ricordiamo i Successori del nostro Santo, e in modo speciale Quello il cui ricordo è più vivo, perchè più vicino, Quello che guidò per tanti anni, con lo stesso amore e con lo stesso cuore di Don Bosco, l'immensa famiglia salesiana: l'indimenticabile signor Don Ricaldone, che ci lasciò lo scorso anno, proprio nel mese del pianto e della mestizia, nello stesso giorno della morte di Mamma Margherita.

E tutte le rose della nostra immensa catena stringeranno così sempre di più il vincolo tra la vita e la morte. Saranno i grani benedetti del nostro rosario d'amore.

DAGOBERTO CAPOCCHI.

¤ ¤ ¤ ¤

N. d. R.

A un anno di distanza dalla morte di Don Ricaldone.

Oggi, a un anno di distanza dalla Sua dipartita, Don Ricaldone guarda dal Cielo, compiacente, il suo degno Successore, Rev.mo Don Renato Ziggiotti, che ha collaborato al suo fianco in alti compiti e come suo Vicario.

In tutti i convegni che si sono svolti quest'anno si è rievocata la bella figura di Don Ricaldone e si è soprattutto pregato per Lui. Si continui in questo omaggio di filiale riconoscenza per il gran bene che voleva agli Ex-Allievi e per le preziose direttive che ci ha donato per il buon funzionamento della nostra Organizzazione.

Nella Basilica di Maria Ausiliatrice di Torino il 25 Novembre, alle ore 7, sarà celebrata dal Venerato Rettor Maggiore una S. Messa di suffragio per l'anima del suo illustre Predecessore.

Tutti gli Ex-Allievi si uniscano ai suffragi, e quelli residenti a Torino, che lo possono, partecipino personalmente alla funzione funebre per rappresentare così tutti gli Ex-Allievi del mondo.

Commento all'articolo: "Contributo degli Ex-Allievi all'evangelizzazione„

Incoraggiato dalla lettura dell'articolo « Contributo degli Ex-Allievi all'evangelizzazione » apparso nel numero di *Voci Fraterne* di luglio u. s., aggiungo alcune notizie di mia personale conoscenza, che possono rafforzare quanto si è voluto dimostrare e cioè il sincero attaccamento degli Ex-Allievi cinesi all'Opera di Don Bosco, la solidarietà fra di loro e lo zelo nella diffusione della fede e delle virtù cristiane apprese alla scuola salesiana.

* * *

Nella primavera del 1945 un buon numero dei nostri Ex-Allievi di Macao e di Honkong si trasferì a Canton, capitale della regione omonima, per ragioni di lavoro.

Non uno, ma parecchi seppero industriarsi così bene che riuscirono ad aprire dei negozi ed avviarli egregiamente. Ma quello che fece soprattutto piacere fu il fatto che essi nell'assumere personale per i loro negozi, cercarono sempre Ex-Allievi di Don Bosco.

Gli Ex-Allievi si trovarono così in un bel numero di oltre una trentina e sentirono il bisogno di vivere la vita salesiana non solo individualmente, ma anche socialmente. Ed ecco nascere spontaneamente l'Unione Ex-Allievi anche a Canton, benchè non vi fossero i salesiani. Ma gli Ex-Allievi invitavano una volta al mese il Direttore dell'Istituto di Macao, Don Acquistapace, per l'esercizio della « Buona morte » e per la riunione mensile, lieti di sentirsi rianimati dalla parola di un Figlio di Don Bosco.

Le funzioni religiose le compivano nella Cappella del Seminario, concessa di buon grado da Mons. Deswasier, delle Missioni Estere di Parigi, il quale governava l'Archidiocesi di Canton, in attesa della nomina dell'Arcivescovo Cinese.

Fa piacere l'apprendere che proprio per merito di quei bravi Ex-Allievi s'introdussero i canti sacri in lingua cinese e si divulgarono, fra i cattolici di Canton, le nostre belle lodi al Signore e alla Madonna, in uso nelle Case Salesiane.

Altre Unioni Ex-Allievi fiorenti le ho viste a Macao e a Honkong. Avevano la loro sala di ritrovo con bigliardo e bibliotechina. Si riunivano tutti per le conferenze di cultura religiosa settimanalmente e per l'esercizio della « Buona Morte » che consideravano il caposaldo della vita intima individuale e dell'unione fraterna.

Essi non conoscevano rispetto umano. Molti ogni domenica si accostavano, quando andavano alla S. Messa, alla Mensa Eucaristica. In una parola essi erano veramente il buon lievito della popolazione cattolica e gli eccellentissimi Vescovi (come per esempio S. E. l'Internunzio della Cina Mons. Riberi) ebbero per gli Ex-Allievi di Don Bosco le più belle parole di compiacimento e di elogio.

E questo elogio lo meritarono soprattutto per il fatto che quando nella città di Lokchong il Catechista laico abbandonò il servizio che prestava alla Chiesa, per paura di angherie da parte dei nemici della religione cattolica, subentrarono subito i nostri bravi Ex-Allievi, i quali senza lasciare il loro impiego, si distribuirono fra loro le mansioni proprie del Catechista in modo che le famiglie una per una, poterono continuare ad essere avvisate — come si usa colà — il giorno avanti le feste domenicali e di precetto, del primo venerdì del mese e della commemorazione mensile della Ausiliatrice. Inoltre essi si adoperarono generosamente per aiutare il Missionario nell'insegnamento del catechismo ai catecumeni e nel far proseliti alla fede cattolica come realmente molti ne fecero, con grande conforto dei Missionari della Colonia Cattolica.

Gli Ex-Allievi avevano per i Figli di Don Bosco un affetto che talvolta diventava eroico. Basti qualche accenno.

Durante la guerra Cino-Giapponese furono internati alcuni nostri Missionari. I nostri cari Ex-Allievi a rischio di gravi pericoli riuscirono a tenere in contatto quei poveri Salesiani con quelli che erano in libertà, confortando così la loro prigionia.

Quando S. E. Mons. Arduino, Vescovo Salesiano, attualmente in Italia, perchè espulso, era relegato nella sua abitazione, un Ex-Allievo, sarto di professione, con il pretesto di prendere le misure per una veste, riuscì ad avvicinare il Vescovo, nella sacrestia della Cappella. Ritentò poi altre volte di effettuare lo stratagemma, ma senza riuscire nell'intento, essendo ridotta la libertà di Mons. Arduino e confinato a rimanere sempre in una sola camera ben guardata dalle sentinelle.

Un giorno un Salesiano ricevette l'ordine di abbandonare entro tre giorni la Missione. Era ammalato e non potendo ottemperare al comando ricevuto, mandò a chiamare i medici comunisti. Questi dopo una settimana lo dichiararono spacciato e lo abbandonarono. A questa notizia insorsero gli Ex-Allievi che dissero a chi di ragione che il Missionario era il loro Padre per cui avevano l'obbligo e il diritto di curarlo tentando le medicine cinesi fatte a base di erbe, radici, decotti. Ebbene il Signore benedisse la loro buona volontà perchè riuscirono a salvare il missionario.

Quando a Shiuchow i Comunisti, appena sorti, tentarono di bruciare l'Istituto Salesiano furono ancora gli Ex-Allievi che si adoperarono per sventare l'impresa, protestando energicamente presso le autorità che per fortuna accolsero la protesta e provvidero in bene.

Nell'incrudelirsi della persecuzione religiosa

in Cina, si sono susseguiti fatti commoventi di Ex-Allievi che hanno salvato la vita a più d'uno dei loro educatori, esponendosi al rischio di perdere la propria.

Ed ora cosa succederà a quei bravi nostri Ex-Allievi ormai soli senza più il conforto dell'assistenza dei loro Padri Salesiani?

Penso quanto dovranno soffrire! Forse la persecuzione, la morte...

Adesso che abbiamo compreso il cuore nobile dell'Ex-Allievo cinese, vada, con la nostra ammirazione, il tributo delle nostre preghiere fervorose perchè, intercedente Maria Ausiliatrice e S. Giovanni Bosco, il Signore li protegga e faccia sorgere sulla loro grande Patria l'iride di un'era di pace, di libertà e di sviluppo della religione cattolica, vera fonte di pace e di benessere.

L'ultimo Capitolo Generale dei Salesiani, tenutosi a Torino, presso la Casa Madre, in cui fu eletto il V° Successore di Don Bosco, Don Renato Ziggiotti, ha prescritto che i Salesiani recitino ogni giorno una preghiera per i fratelli perseguitati. La trascrivo, perchè, cari Ex-Allievi, possiate recitarla anche voi, facendovi dei meriti ed aiutando, almeno spiritualmente, i nostri fratelli che soffrono.

Oremus pro fratribus nostris afflictis et captivis. R. - Salvos fac servos tuos, Domine, et libera eos ex omnibus tribulationibus suis. (*Preghiamo per i nostri fratelli afflitti e prigionieri - Salva, o Signore, i tuoi servi e liberali da tutte le loro tribolazioni*).

D. Carlo Antonio Kirschner.

P. S. — *L'autore del suddetto articolo, Missionario Salesiano espulso dalla Cina, dopo trenta anni di infaticabile lavoro apostolico, circa un anno fa si trovava a Macao (città sotto il protettorato Portoghese) e quei bravi Ex-Allievi sapendo che si recava in Italia, gli chiesero in dono una bandiera per la loro Unione.*

Sarebbe cosa bella e simpatica che gli Ex-Allievi italiani fossero loro i donatori della bandiera all'Unione di Macao.

I lettori che vogliono partecipare a questo nobile atto possono inviare la loro offerta alla Federazione Ex-Allievi Via Cottolengo N. 32 ***usando del modulo del c.c. postale N. 2-29939.***

Gite e ferie utili anche spiritualmente

Apostolato dilettevole.

L'Unione Ex-Allievi dell'Oratorio Salesiano di Savona ha ormai per tradizione di effettuare la sua gita annuale unitamente alla famiglia Oratoriana e di scegliere per meta una località, ove ancora D. Bosco non è conosciuto, unendo così il dilettevole con l'apostolato.

Quest'anno fu scelto il paese di Spigno Monferrato, con compiacente consenso del Rev.mo Arciprete Don Carlo Pastorino. L'incontro fra la famiglia salesiana savonese e la popolazione di Spigno, avvenne presso il monumento ai caduti ove, dopo una comune preghiera di suffragio, il Presidente degli Ex-Allievi Cav. Anselmo rivolse un entusiastico saluto alla popolazione di Spigno ed offerse un artistico quadro di S. Giovanni Bosco, a nome della Famiglia Salesiana.

Quindi si snodò la processione con canti a Don Bosco preceduta dal quadro portato da chierichetti e seguito dalle Associazioni cattoliche maschili e femminili, capeggiate dal buon parroco.

Giunti sul piazzale della Chiesa, il Salesiano Don Molinari fece un'appropriata esortazione alla popolazione di accogliere Don Bosco come Padre e guida della gioventù. L'Arciprete, commosso, ringraziò dell'omaggio e del bell'esempio che i savonesi davano alla sua popolazione.

Impartita la benedizione al quadro, la popolazione che ormai fraternizzava con i buoni Savonesi, s'avviò alla Chiesa per la S. Messa solenne.

Tutto il servizio liturgico lo prestò la famiglia salesiana. Cantava la Messa il Canonico Prof. Don Giuseppe Bertolotto, della Cattedrale di Savona, fervoroso cooperatore salesiano. La cantoria dei Salesiani guidata dal M.o Briganti, eseguì una Messa del Vittadini.

Alle 12,30 l'agape fraterna all'albergo Roma dopo la quale si iniziarono gare di bocce, giuochi vari, gare di foot-ball fra i ragazzi e si effettuò il lancio di un pallone areostatico; quindi visita alla Centrale Idroelettrica.

Alle 16,30 canto dei vespri, panegirico su Don Bosco pronunciato dal Direttore Prof. Don Ciappei e ritorno festoso alla volta di Savona.

Gli Ex-Allievi introducono D. Bosco a Bobbio Pellice.

L'incontro casuale in villeggiatura a Bobbio di alcuni Ex-Allievi dell'Oratorio di S. Giuseppe di Torino, fece far loro una sorprendente constatazione: manca nella bella chiesetta parrocchiale un quadro di Don Bosco.

Deliberazione pronta ed immediata: provvederemo noi per il suo collocamento. L'adesione del M. Rev. Sig. Parroco, fu entusiasta: Don Bosco solleva sempre entusiasmi per ogni dove.

Il 10 agosto scorso, Bobbio visse una giornata diremo storica ed indimenticabile: presenti il Vescovo di Pinerolo S. E. Mons. Gaudenzio Binaschi e, si può dire, tutti i villeggianti cattolici (è risaputo che la zona è abitata da protestanti), il Salesiano M. Rev. Don Ciccarelli, tenne il discorso inaugurativo nella Chiesetta letteralmente stipata.

Fu quindi una vera e propria giornata Salesiana per Bobbio ed a ricordo, vennero distribuite circa un migliaio di immagini del Santo, immagini richieste e ben gradite da tutti, molti dei quali sentivano parlare di Don Bosco per la prima volta.

MEMORABILI FASTI DELLA TERZA FAMIGLIA DI DON BOSCO

IL GRANDE CONVEGNO INTERNAZIONALE IN ROMA DELLA PIA UNIONE DEI COOPERATORI SALESIANI

Uno degli argomenti principali svolti nei nostri Convegni del 1° semestre 1952 è stato « La Pia Unione dei Cooperatori Salesiani ». Le mete religiose-sociali, le origini, l'organizzazione, la diffusione mondiale, la vitalità operativa, le infinite benemerenze di questa Terza Famiglia Salesiana (uno dei capolavori della sapienza di S. Giovanni Bosco, che in questa istituzione, canonicamente eretta, dopo laboriose vicende, divinò l'Azione Cattolica e ne tracciò il primo abbozzo) sono state nelle nostre adunanze illustrate e rammemorate con sommo interesse. Conclusione unanime dei nostri Convegni fu l'impegno collettivo di promuovere l'incremento della benefica Opera — come Don Bosco ci raccomandò in una riunione del luglio 1886 — mediante la sempre più numerosa iscrizione di tutti gli Ex-Allievi che ne posseggano i requisiti e di intensificare la propaganda per moltiplicare le adesioni e le partecipazione al Convegno Generale dei Cooperatori. Convegno che aveva lo scopo di celebrare solennemente la ricorrenza del 75° anniversario della fondazione della Pia Unione, concepita da Don Bosco come centro di apostolato, in ogni campo e in ogni forma, a disposizione dei Vescovi e dei Parroci, ed in cooperazione con Essi, per il trionfo della Santa Chiesa, in unione di spirito e con la guida dei Salesiani.

L'impegno da noi contratto è stato mantenuto

e con frutto, come risulta dalla lettera del Comitato riportata in questo stesso fascicolo, e sono sicuro che le nostre care Unioni apprenderanno ora con gioia che il Convegno dei Cooperatori si è attuato, con perfetta conformità del programma prestabilito e con un successo che non esito a definire « trionfale » per imponenza di numero, per splendore di cerimonie e di adunanze e soprattutto per importanza di significato, nel quadro delle manifestazioni di vita organizzativa cattolica, in Roma, centro del cattolicesimo e sede del Capo Supremo della Chiesa cattolica.

Questo felicissimo successo è tanto più apprezzabile se si tiene presente che il Convegno, indetto inizialmente come parte del programma dei festeggiamenti convergenti alla solenizzazione del Giubileo sacerdotale di diamante del non mai abbastanza compianto Rettor Maggiore Don Pietro Ricaldone di b. m., ha inevitabilmente risentito le sfavorevoli ripercussioni della di Lui scomparsa, che ha, col lutto, obnubilati gli entusiasmi celebrativi con la perdita dell'attrattiva del Suo personale prestigio paterno, con le stasi proprie dello stato di attesa del nuovo Superiore, con le complicazioni inerenti alla partenza degli



All'udienza Pontificia a Castelgandolfo.

Ispettori e Delegati periferici verso Torino per il Capitolo Generale.

In circostanze normali il Comitato incaricato del Convegno avrebbe certamente registrato un ancor più cospicuo afflusso di Cooperatori e Cooperatrici dalle regioni lontane del mondo salesiano. Ma, con edificazione, si è constatato che, nonostante le insorte difficoltà, il concorso degli iscritti alla Pia Unione provenienti da oltr'Alpi, ha più che corrisposto alle previsioni, come ha potuto accertare chiunque abbia circolato nelle sedi di riunione del Convegno, nelle quali i saluti d'incontro e le conversazioni tra i gruppi dei convenuti, delegati e rappresentanti di 44 nazioni diverse, comprese 5 al di là della cortina di ferro, si intrecciavano nelle più svariate lingue europee e asiatiche.

Appunto perchè doveva riunire Cooperatori e Cooperatrici di tutte le nazionalità, il Convegno è stato, dal Comitato, qualificato « Generale ». Ma dal pubblico, dagli oratori e dalle Autorità questa qualifica è stata rettificata, e sulla stampa, (compreso l'autorevole organo del Vaticano) è stato definito « *Grande Convegno Internazionale* ».

Sul programma del Convegno

unanime è stato il giudizio favorevole dei Convegnisti e del pubblico romano; programma sapientemente ideato e formato da menti esperte; semplice e chiaro nella linea; ben distribuito nel tempo, completo, (ma scevro di ogni ridondanza reclamistica) nelle manifestazioni atte a conferire efficacia e valore al raduno; felice nella scelta dei temi e degli ora-

Ringraziamento del Comitato organizzatore

Roma, 16 Settembre 1952.

Ill.mo e Car.mo Sig. Presidente,

le mando una fotografia delle più interessanti per dirle in forma anche più sensibile la mia gratitudine per tutto il contributo dato alla buona riuscita del Convegno.

Ringrazio in lei, e per mezzo suo, tutti gli Ex-Allievi che hanno partecipato in numero così cospicuo e con tanto entusiasmo. La prego pure di estendere il ringraziamento a quanti non hanno potuto intervenire, ma si sono prodigati per l'organizzazione e pel successo.

Essi hanno dato il primo saggio di quella fervida adesione che i Convegni regionali e locali avevano promesso. Se il Convegno Internazionale Romano è riuscito così imponente, lo dobbiamo soprattutto a loro. In ogni Ispettoria essi si sono messi alla testa del movimento ed hanno trascinato con sè gli altri Cooperatori.

E' la prima grandiosa risposta all'appello di Don Bosco del 1886, dopo lo sconcerto delle guerre che hanno paralizzato l'azione salesiana nel campo organizzativo. E' legittima la speranza che gli Ex-Allievi diventino veramente il lievito delle masse dei Cooperatori in questa decisa ripresa.

Io conto su di loro, perchè già organizzati. Affretto con la preghiera la costituzione di comitati di Cooperazione Salesiana in tutti i centri ove son case Salesiane o nuclei sufficienti di Cooperatori.

I Presidenti degli Ex-Allievi son membri nati e qualificati, perchè imbevuti dello spirito di Don Bosco, alla sua scuola, intimi della famiglia Salesiana fin dalla fanciullezza. Essi possono davvero far fermentare tutte le masse, dando alla Pia Unione il più valido impulso ed il più efficace incremento.

Il Signore li ispiri, li benedica e li ricompensi con le grazie più elette.

Gradisca anche i miei più cordiali ossequi e mi creda sempre

aff.mo in G. C.

Sac. GUIDO FAVINI
Segret. Gen. Pia Unione Cooperatori.



Durante la posa della prima pietra dell'erigenda Parrocchia dedicata a S. Giov. Bosco. S. Em. il Card. Micara, il Rev.mo Rettor Maggiore D. Ziggiotti, il Prefetto Generale Rev.mo D. Fedrigotti ed il Comm. Poesio, Pres. Intern.

tori... e per di più simpatico e attraente nella veste di « Bollettino Salesiano » (che è l'organo della Pia Unione), dominato ed impreziosito dalla venerata effigie del Papa, presentata da una bella ed espressiva dedica; decorato ed ornato dalle fotografie dei due Eminentissimi Cardinali particolarmente cari ai convegnisti; del beneamato Rettor Maggiore dei Salesiani, V° Successore di Don Bosco, e degli oratori designati.

Secondo il programma, il primo giorno del Convegno è stato il più movimentato e laborioso, perchè ha condensato nello spazio di poche ore del mattino e del pomeriggio: *la professione di fede; l'omaggio di fedeltà e di amore al Papa; il tributo di riconoscenza alla memoria dei Sommi Pontefici che dal* 1876 *al* 1939 *sono stati altamente benemeriti della Pia Unione; e l'assemblea commemorativa dei* 15 *lustri di meritoria gloriosa attività dei Cooperatori e delle Cooperatrici, luminosamente manifestata in tutto il mondo.*

La professione di fede è stata pronunziata con solenne unanimità di giuramento, nella Basilica di S. Pietro, sulla tomba del Principe degli Apostoli.

Il tributo di riconoscenza ai Sommi Pontefici

indimenticabili, supremi benefattori della Pia Unione, si è attuato con le Sante Messe celebrate sui venerati sepolcri di Pio IX, di Leone XIII, di Benedetto XV e di Pio XI, rispettivamente dai Vescovi Salesiani Mons. Arduino, Mons. Emanuel, Mons. Lucato e Mons. Rotolo e sull'altare del Beato Pio X dal Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Renato Ziggiotti, al quale hanno fatto da inservienti, in rappresentanza degli Ex-Allievi, il Presidente Internazionale ed il Vice-Presidente Nazionale, S. E. l'Avv. Prof. Pulvirenti, ordinario di diritto civile nella Università di Roma, che entrambi hanno fatto la S. Comunione, mentre si accalcava nella Cappella, fino al centro della grande navata, una folla di duemila convegnisti, devotamente oranti.

Questa magnifica prova di memore gratitudine non soltanto è stata assai gradita dai partecipanti al Convegno, ma, conosciuta in Roma è stata molto ammirata, in tutti gli ambienti cattolici, non essendosi mai veduto un simile atto di suffragi in forma così degna offerti contemporaneamente in cinque altari.

Dopo la funzione in S. Pietro, i Cooperatori e le Cooperatrici sono affluiti nell'Auditorium del Palazzo Pio XII, dove, secondo il programma, si è tenuta la solenne assemblea Commemorativa (sotto la Presidenza dell'Em.mo Cardinale Aloisi-Masella, Protettore delle Famiglie Salesiane) nella quale, dopo l'omaggio entusiastico al Papa e l'applaudita lettura dell'Augusto Suo Messaggio e del telegramma di fedeltà a Lui indirizzato, ha pronunziato il discorso d'introduzione lo stesso Em.mo Presidente; hanno portato il saluto dei cooperatori romani, degli Ex-Allievi e del Comitato Internazionale Apostolato Laici rispettivamente l'On. Sen. Mario Cingolani, ex-Ministro, antico insigne Cooperatore, particolarmente benemerito, il Presidente della Federazione Internazionale Ex-Allievi e il Comm. Avv. Vittorino Veronese; hanno svolte le rispettive relazioni: S. E. l'On. Avv. Angelo Raffaele Jervolino, ex-Ministro, deputato al Parlamento, S. E. l'On. Sen. Ing. Modesto Panetti, Accademico Pontificio, l'On. Sen. Prof. Domenico Magrì, Sindaco di Catania, l'Avv. Comm. Amedeo Peyron, Sindaco di Torino e S. E. Mons. Giuseppe Angrisani, Vescovo di Casale Monferrato. Chiuse l'adunanza, con un discorso di ringraziamento e di incitamento, il Rev.mo Rettor Maggiore Sac. Renato Ziggiotti.

La seconda giornata

è stata dedicata ad una funzione in onore di Maria Ausiliatrice, celebrata, nel tempio ad Essa consacrato, da S. Em. Rev.ma il Card. Clemente Micara, Vicario di Sua Santità, con allocuzione di S. E. Rev.ma Mons. Giacomo Lercaro, Arcivescovo di Bologna. Poi i Convegnisti si sono recati a « Cinecittà » per assistere alla cerimonia della posa della prima pietra dell'erigendo monumentale tempio di San Giovanni Bosco, benedetta da S. Em. il Card. Vicario di Sua Santità, che parlò con voce commossa esprimendo tutta la sua gioia e la sua



All'Auditorium mentre parla S. Em. il Card. Al

benevolenza per la Famiglia Salesiana e in particolare per la nuova Parrocchia. Seguì il Prof. Ing. Comm. Rebecchini, Sindaco di Roma, che fece, da par suo, il discorso ufficiale. Non poteva mancare una visita al « Borgo Ragazzi di Don Bosco » che è l'ultima grandiosissima opera creata dai Salesiani con lo aiuto dei Cooperatori, a favore dei Figli del popolo dei più poveri sobborghi di Roma.

Nel pomeriggio ebbe luogo a Castelgandolfo la memorabile Udienza Pontificia che rimarrà incancellabile nella mente e nel cuore dei Convegnisti.

Nella terza giornata

al mattino, i Convegnisti, con pensiero gentile da tutti espresso con lode, hanno voluto dare una pubblica dimostrazione di riconoscente ossequio e di venerazione all'Em.mo Cardinale Protettore delle Famiglie Salesiane, assistendo in massa alla sua Messa d'oro, celebrata con insuperabile magnificenza del rito, nella Basilica del S. Cuore al Castro Pretorio e conclusa con la consacrazione della Pia Unione al Sacro Cuore di Gesù e col canto del Te Deum e benedizione Eucaristica.

Il carattere della nostra Rivista e il limitato spazio riservato per questo scritto non consente una cronaca particolareggiata del nostro Convegno che sarebbe forse anche superflua, perchè è probabile che ogni Ex-Allievo abbia seguito con interesse i diligenti amplissimi resoconti della stampa in generale e specialmente del *Bollettino Salesiano,* dei giornali cattolici di Roma, fra i quali in prima linea l'autorevole organo del Vaticano, l'« Osservatore Romano ».

Profonda consolantissima impressione

suscitò in Roma, capitale del mondo cattolico, questo nostro meraviglioso Convegno. Questo Convegno, che in sintesi ha il significato di incomparabile glorificazione di S. Giovanni Bosco e delle sue opere (una delle quali è la Pia Unione dei Cooperatori) che si vanno estendendo sempre più nel mondo, a gloria di Dio, a sostegno della Santa Chiesa e per la salvezza delle anime, con un apostolato convergente in varie forme secondo un disegno, di cui è più appariscente la divina ispirazione e la speciale protezione di Maria Ausiliatrice.

La grande importanza del Convegno e il suo riconosciuto altissimo significato ben si comprendono se si tiene presente che l'assemblea è stata onorata dalla presenza di tre Cardinali, tra i più insigni luminari del Sacro Collegio, uno dei quali si è degnato di presiederlo pronunciandovi una cordialissima allocuzione, e che ai Cardinali hanno fatto corona, con Mons. Montini, Sostituto della Segreteria di Stato di Sua Santità, altri 21 Eccll.mi Arcivescovi e Vescovi, i quali hanno voluto fare assidere in mezzo a loro il V° Successore di Don Bosco.

Nè può omettersi di rilevare la elevata personalità e il valore superlativo degli eloquentissimi relatori che hanno saputo creare nell'assemblea un'atmosfera di spirituale elevazione indicibile, perchè, essendo tutti affezionati Cooperatori, hanno parlato con una facondia convinta e spesso commossa, che sgorgava dall'anima, esprimendo concetti e sentimenti attraverso ai quali la essenza di formazione cristiana individuale dei regolamenti della Pia Unione (quale la creò Don Bosco) e la sua missione di lavoro apostolico apparvero in piena luce, comprovate, nei benefici effetti, dalle prodigiose realizzazioni di 75 anni.

Consolantissimi, sopra ogni dire, furono il personale interessamento del Santo Padre ai lavori del Convegno, la Sua allocuzione magistrale, luminosa, soave e cara oltre ogni previsione e la sua benevolenza speciale dimostrata con il riaffacciarsi al balcone per ben tre volte per benedire la folla entusiasticamente acclamante.

Il Santo Padre ha impartito i suoi ammaestramenti e ha espresso il suo pensiero e i suoi sentimenti in una forma splendente di apostolica luce e di sovrana bontà, tali che il suo discorso non può essere riassunto e va meditato e conservato nel suo testo integrale come tesoro prezioso di autorevole elogio, di esortazione e incoraggiamento per un sempre più volenteroso e proficuo apostolato della Pia Unione. La fiamma della devozione al Papa è stata dalla sua benedizione alimentata in ogni cuore con nuovo ardore indefettibile.



·lla, Protettore della Congregazio ne Salesiana.

Poteva il Convegno avere un successo più ampio e più notevole?

No! si può senza esitazione rispondere.

Ritengo di poter dire che nessun altro Convegno è stato così significativo e chiaro nel programma e negli scopi, così perfetto nella fusione degli animi dei partecipanti e degli oratori, così ben preparato e ben condotto da meritare il consenso, l'approvazione e il più ampio encomio delle Autorità di ogni specie e la simpatia e il plauso del pubblico e specialmente degli ambienti cattolici romani, nei quali ha lasciato la più benevola impressione e il più soddisfacente ricordo.

Ed è provvidenziale che questo Convegno, ideato per inserirsi nel quadro della poi mancata celebrazione del Giubileo sacerdotale di diamante del IV Successore di D. Bosco, sia diventato aurea cornice della prima presentazione in Roma del V° Successore di D. Bosco, Sac. Renato Ziggiotti, il quale in una udienza benevolmente concessa al sottoscritto, così si esprimeva: non ho mai sentita la grandezza inarrivabile di Don Bosco Santo e la venerazione e la stima che circondano la sua Figura, come in questo Convegno, nel quale, per il solo fatto di essere Suo Successore, questo modesto Sacerdote ha ricevuto da altissimi Personaggi, dimostrazioni di onore impensate ed impensabili.

Mi auguro che gli Ex-Allievi vogliano considerare quanto in questo scritto mi sono sentito in dovere di esporre, come un nuovo motivo di ringraziare Dio per il privilegio di chiamarsi figli di Don Bosco e come stimolo a mantenere il proposito di incrementare sempre più secondo il suo desiderio, la Pia Unione dei Cooperatori Salesiani.

ARTURO POESIO
Presidente Internazionale.

Gli Ex-Allievi
al Convegno Internazionale dei Cooperatori a Roma

Lo spirito di S. Giovanni Bosco ha esultato dal Cielo! Il Convegno dei Cooperatori salesiani nel 75° di fondazione della Pia Unione, ha avuto, in Roma, degna rievocazione, sfolgorante affermazione mondiale negli inobliabili giorni 11, 12, 13 del decorso settembre.

Se pensiamo ai modesti inizi del movimento Cooperatori Salesiani creato da Don Bosco a fianco dell'Opera Salesiana e allo sviluppo mondiale che entrambi hanno raggiunto nei 75 anni di vita, vi è motivo di santo orgoglio nella riconferma che tutto era nei disegni di Dio.

E ciò malgrado l'infierire delle disastrose guerre che ne avevano spezzato le file, distruggendo patrimoni spirituali e materiali, disperdendo, sacrificando, insanguinando tante preziose vite di gregari.

Si tratta ora di ricomporre, ingrossare e serrare la falange, ricominciando quel lavoro di ricostruzione che fu il voto ardente e rammaricato del grande condottiero, Don Pietro Ricaldone, alla fine della sua vita mortale. E Roma dal culmine della cristianità ne ha raccolto l'appello.

Cooperatori ed Ex-Allievi di D. Bosco

convenuti in folla nella Città di Pietro si son dati la mano nel santo proposito. Ormai le due forze sono saldamente unite nell'alto fine: ogni Ex-Allievo salesiano è o sarà anche Cooperatore, pur serbando ogni Organizzazione la propria fisionomia: i Cooperatori dando il loro apporto spirituale e materiale alla Società Salesiana; gli Ex-Allievi offrendolo nella coscienza di restituire in parte ciò che da essa hanno abbondantemente ricevuto.

Giornate radiose quelle di Roma: baciate dal sole e dal divino afflato di San Giovanni Bosco.

E dove si poteva iniziare, il grande Convegno, se non nel massimo Tempio della Cristianità, all'ombra fatidica del I° Pietro e di Colui che ancora felicemente regna nella bimillenaria successione, che non conosce tramonti?

Ed ecco il V° Successore di Don Bosco, Rev.mo Don Renato Ziggiotti, celebrare all'Altare del grande Cooperatore Salesiano, il Beato Pio X, quale omaggio riconoscente alla Sua paterna protezione sulla Congregazione Salesiana.

Di alto significato che servienti al Divin Sacrificio siano stati il Gr. Uff. Arturo Poesio, Presidente Internazionale della Federazione Ex-Allievi, e S. E. Avv. Prof. Comm. Gaetano Pulvirenti, Vice-Presidente Nazionale.

Poi la massa dei convenuti, ove Cooperatori ed Ex-Allievi si confusero in un intimo intreccio fraterno, si riversò all'Auditorium del Palazzo Pio, ed ivi sotto la Presidenza dell'Eminentissimo Cardinal Protettore Aloisi Masella, ebbero inizio i lavori. Non è mia intenzione di fare una cronaca vera e propria, ma di sottolineare con compiacenza come gli Ex-Allievi in quel magnifico consesso si scorgevano ovunque: fra gli eminentissimi Cardinali, come Sua Em. il Cardinal Pizzardo, fra gli Eccellentissimi Vescovi, come Mons. Bertazzoni, Mons. Angrisani, fra gli Oratori, come il Sen. Magrì, S. E. Cingolani, e qua e là sparsi in tutti i settori del magnifico salone.

Il Presidente Internazionale degli Ex-Allievi salutò, con giovanile smagliante vigore i Cooperatori a nome degli Ex-Allievi di tutto il

L'immensa falange degli Ex-Allievi Salesiani presenta auguri filiali di

BUON ONOMASTICO (che ricorre il 12 Novembre)

al Rev.mo Rettor Maggiore Don RENATO ZIGGIOTTI

e offre l'omaggio di fervide preghiere per un Rettorato lungo e fecondo di bene

mondo, ringraziandoli del bene indirettamente ricevuto ed assicurando quella solidarietà nel bene che scaturisce dalla figliolanza spirituale di San Giovanni Bosco; solidarietà cordiale, incondizionata, fraterna attorno all'albero maestoso Salesiano che affonda le sue radici ovunque nel vasto mondo e dilata la sua chioma attingendo in Cielo, alla santità del Padre e di Maria Ausiliatrice.

Al Padre, Don Bosco Santo, che a prezzo di inenarrabili sacrifici, in Roma, aveva eretto il Tempio al Cuore Divino di Gesù negli ultimi anni della sua martire vita, a Lui in Roma, a Cinecittà sarà elevato un Tempio, di cui fu posta la prima pietra sotto gli auspici di S. Em. il Cardinale Micara, Vicario di Sua Santità.

Festoso il pellegrinaggio al Borgo Ragazzi di Don Bosco e soprattutto commovente, indimenticabile, soave l'udienza di Sua Santità Pio XII, che si dimostrò premurosamente affettuoso e rivolse un discorso che sarà la *MAGNA CARTA* della Pia Unione dei Cooperatori.

Incontro felice fra Presidenti Regionali

Attorno alla veneranda canizie del Gr. Uff. Poesio e all'amatissimo nostro Superiore Don Giorgio Seriè, si riunirono festosi, nel pomeriggio del 13 Settembre, finito il Convegno dei Cooperatori, i Presidenti Regionali che hanno potuto trattenersi ancora a Roma: erano presenti quelli del Lazio, delle Puglie, del Piemonte, del Veneto, della Lombardia e i Rappresentanti della Liguria e della Toscana.

Su tutti aleggiava la dolce figura del nostro Capitolare, il quale volle convitare, a titolo di riconoscenza per quanto essi hanno fatto, particolarmente in questa circostanza, i Presidenti Regionali in un angolo suggestivo di Roma, a S. Callisto, in lieta agape fraterna. Dopo di che, il Sig. Don Seriè espose precise e pratiche direttive sul movimento Ex-Allievi e i Presidenti fecero presente i propri punti di vista e le proprie esperienze, concludendo di attuare un programma sempre più intenso e fedele al pensiero di Don Bosco e dei suoi degni Successori.

Fu veramente un incontro fortunato che ha servito per conoscerci, affiatarci, incoraggiarci, per coordinare il nostro lavoro e apprendere ancora qualcosa di nuovo e utile per il nostro provvidenziale movimento Ex-Allievi.

A. BOTTESINI
Presidente della Regione Lombarda



I Presidenti Regionali attorno al Rev.mo Don Seriè e al Comm. Poesio, Presid. Internazion.

Date Salesiane da ricordare nel mese di Novembre

3 Novembre 1846 - Don Bosco ritorna a Torino con la Mamma Margherita.
5 Novembre 1895 - Tragica fine di Mons. Lasagna.
11 Novembre 1875 - L'addio ai primi missionari.
16 Novembre 1883 - Divisione della Patagonia in vicariato e prefettura.
19 Novembre 1933 - Il Papa Pio XI decreta la canonizzazione di Don Bosco.
20 Novembre 1938 - Beatificazione di Maria Mazzarello.
20 Novembre 1853 - Pio IX benedice le Letture Cattoliche.
24 Novembre 1887 - La vestizione chiericale del Principe Czartoryski.
25 Novembre 1856 - Morte di Mamma Margherita.
25 Novembre 1951 - Morte di Don Ricaldone.

FELICITAZIONI ED AUGURI

PER NOZZE:

Al Dott. Carlo Grillo, dell'Unione di Valsalice, il quale sposò a Santiago nel Cile la Dott.ssa Maria Parese.

Al Geom. Giulio Biggi, dell'Unione di Savona, il quale sposò la Sig.na Silvia Concipè.

Al Sig. Renzo Occhiena, dell'Unione Casa Madre, il quale sposò (a Buenos Aires) la Sig.na Laura Rossini.

All'Avv. Antonio De Caroli, dell'Unione di Napoli-Vomero, il quale sposò la Sig.na Anna Notarnicola.

Al Sig. Antonio Miotto, dell'Unione di Belluno, il quale sposò la Sig.na Onorina Montagner.

L'Unione di Andria presenta felicitazioni alle seguenti coppie: Sig. Martinelli, Sig.na Lorusso - Dott. Riccardo Onesti, Sig.na Cusmai - Dott. Nicola Fattibene, Dott.sa Vitale.

L'Unione di Verona comunica ai suoi soci l'avvenuto matrimonio degli Ex-Allievi: Geom. Ruggero Mazzucco; Dott. Tarcisio Mazzi; Sig. Pietro Piazzola, Dott. Felice Zaccagni, Dott. Ing. Franco Rossi, Prof. Stefano Giulini.

PER NOZZE D'ARGENTO.

Al Rag. Germano Raffaghelli, dell'Unione di Savona, il quale celebrò le sue nozze d'argento.

PER NOZZE D'ORO.

Al Cav. Leandro Chenna, dell'Unione Casa-Madre, il quale celebrò il 6 settembre u. s. le sue nozze d'oro, unitamente la sua degna Consorte Sig.ra Emilia Deregibus e familiari.

PER BENEMERENZE.

Ai neo-cavalieri Giuseppe Merlo e Angelo Zanoni, rispettivamente Vice-Presidente e Segretario del Consiglio Regionale Lombardo, i quali furono insigniti della croce di Cavaliere.

Al Cav. Edoardo Carmagnola, Presidente dell'Unione di S. Benigno, al quale fu insignita la croce di S. Silvestro Papa.

PER FIDUCIA AMMINISTRATIVA.

All'Avv. Carmelo Fortino, al Prof. Alessandro Davoli, al Prof. Antonino Rizzo, all'Avv. Giuseppe Melazzo e al Comm. Orazio Barbera, tutti Ex-Allievi, dirigenti o soci dell'Unione di Messina, i quali sono stati eletti, nell'elezioni amministrative, il primo, Sindaco, il secondo, Assessore alle Tasse, e gli altri, consiglieri comunali.

Al Prof. Nello Palmieri, Presidente onorario della Unione di Napoli-Vomero, il quale è stato eletto Consigliere Comunale di Napoli.

Al Sig. Camillo Badoino, dell'Unione di Savona, il quale per i suoi 35 anni di lodevole servizio presso l'officina Gas di Savona venne premiato con medaglia d'oro.

I nostri Convegni

NOVARA

Tempo brutto: pioggia continua (pare ormai tradizionale del nostro Convegno!). Ciò nonostante, alle 8,15, giungono già i primi convenuti dai più lontani paesi.

Alle 9,15, la santa Messa, celebrata dal Rev.mo Don Seriè, in suffragio degli Ex-Allievi deceduti durante quest'anno.

Nel salone, subito dopo, il Sig. Direttore, Rev.mo Prof. Don Guido Bosio e gli allievi dell'Istituto rivolgono il loro benvenuto agli Ex-Allievi; risponde, ringraziando, il presidente dell'Unione, Avv. Comm. Innocenzo De Giuli.

Alle ore 11 ebbe inizio il Convegno. Il Rev.mo Sig. Don Carrà, nostro Ex-Allievo, commemora, commosso da mesto affetto filiale, il Rev.mo Sig. Don Pietro Ricaldone.

Poi, il Sig. Fràscisco, altro Ex-Allievo, tratta il tema: « Lo spirito di Don Bosco nella famiglia ». Le parole di questi due oratori sono seguite con tanta attenzione dall'assemblea, che senz'altro si può essere sicuri che lascieranno traccia negli Ex-Allievi.

Il Presidente Avv. Comm. Innocenzo De Giuli, inizia quindi la relazione morale. Annuncia prima che, durante lo scorso anno sociale, è stata completata la prima borsa di studio « Don Angelo Calcagno », a favore di un allievo delle Scuole di Avviamento al Lavoro del nostro Istituto e rivolge caldo appello affinchè si concorra a completare la stessa borsa per quest'anno.

Poi ricorda, tra le iniziative dell'Unione, la Messa mensile dell'Ex-Allievo, che già dallo scorso febbraio si celebra ogni prima domenica del mese, con ottimo frutto. Rivolge quindi un pensiero agli scomparsi, e vivissimo si sente ancora il rimpianto per la morte del nostro consigliere, Avv. Stefano Gatti.

Porge quindi un saluto e un incitamento agli alunni dell'ultimo anno del Liceo e delle Scuole di Avviamento professionale, che ricevono la tessera e il distintivo di Ex-Allievi dalle mani del Rev.mo Don Seriè e del Rev. Sig. Ispettore Prof. Don Francesco Antonioli.

Ora inizia la relazione il Segretario dell'Unione, il quale mira a far parlare i convenuti sui proble-

mi più importanti. Ne nasce una serie di proposte assai utili, alcune delle quali vengono portate a decisione. Si decide infatti che:

1) Il Convegno della nostra Unione, nei prossimi anni, si celebrerà invariabilmente la prima domenica di maggio;

2) La quota sociale è portata a L. 500.

3) Si organizzerà una gita ai Becchi, in data da fissare (ciò verrà presto fatto, e comunicato ai soci).

Si raccomanda inoltre a tutti i soci di invitare tutti gli Ex-Allievi di loro conoscenza ad iscriversi all'Unione: gli iscritti per l'anno sociale 1951-52 sono oltre 500.

Conclude il convegno il Rev.mo Don Seriè, del quale vogliamo ricordare una frase, quella che definisce l'Unione Ex-Allievi, sparsa per tutto il mondo, comprendente antichi allievi salesiani non solo di ogni nazionalità, ma anche di diverse religioni, come « un monumento vivente di riconoscenza a Don Bosco », e raccogliere un appello: quello di iscriversi fra i Cooperatori Salesiani.

L'agape fraterna riunisce più di centocinquanta Ex-Allievi. Letizia piena e sorridente.

Sparsi qua e là fra gli Ex-Allievi e centro delle loro attenzioni, molti antichi Superiori.

BORGOMANERO

L'anno del 40° dell'arrivo dei Salesiani a Borgomanero ed il 25° della fondazione del nuovo Collegio, ha richiamato a raccolta l'11 maggio, tutti gli Ex-Allievi dell'antico « Alessandro Manzoni » e del modernissimo « Don Bosco ».

A ricevere gli oltre 250 Ex-Allievi provenienti dalle provincie finitime con la nostra, erano presenti i carissimi Superiori Prof. Don Branda, Don Malleus, Don Calligari, Don Volpato, Don Badioli, in unione ai ricordatissimi Direttori Don Antonio Maniero, attualmente Ispettore del Veneto e Don Giulio Bondrano, oggi Direttore dell'Opera Salesiana di Biella.

La S. Messa a suffragio dei Consoci e Superiori defunti è stata celebrata dal Sig. Don Maniero, il quale commentò il S. Vangelo con applicazione di pratiche esortazioni.

Al Convegno, svoltosi nella sala di studio, hanno parlato il Sig. Direttore Prof. Don Pietro Bernini che col salutare i giovani e gli antichi Ex-Allievi, rifece la storia dell'Istituto e dichiarando insufficienti anche gli attuali locali, per cui nelle ricorrenze delle celebrazioni salesiane, lancia l'idea di formare dei fondi per iniziare altre opere di sistemazione dell'Opera, con i locali finora mancanti e cioè una bella Chiesa un teatro e una palestra, ed altri locali scolastici.

Alla relazione morale letta dal Presidente Dott. Michele Masini, seguì quella finanziaria ben commentata dal Segretario-Cassiere Sig. Nicolini Carlo.

A coronamento della riunione, il Preside dell'Istituto Prof. Don Bortolaso commemorò Don Ricaldone.

La seduta venne chiusa dal Sig. Ispettore Prof. Don Antonioli, che richiamandosi alla proposta del Sig. Melloni sollecitava i partecipanti al Convegno di svolgere opera di aiuto morale e finanziario per il compimento delle iniziative lanciate.

Alle ore 13 nell'ormai incapace salone refettorio, il Signor Prefetto, Prof. Don Castelletti, fece servire l'agape fraterna.

Dopo il gruppo fotografico, le sezioni sportive si produssero in una competizione calcistica che favorì la Sezione Alunni contro gli Ex-Allievi. A sera, in omaggio agli attuali ed antichi Superiori, la Filodrammatica, ottimamente preparata, si produsse con l'esilarante commedia: « Entro Agosto una moglie ad ogni costo ».

ROMA - Sacro Cuore

Domenica 22 giugno si è tenuto il Convegno annuale degli Ex-Allievi del S. Cuore.

Presenti il Sig. Ispettore Don Oldani, il pro Procuratore Generale della Società Salesiana Don Marcoaldi, il nostro Direttore Sig. Don Brancaleoni, il Presidente Internazionale Grand'Uff. Poesio, Don Umberto Bastasi, Segretario Internazionale, Mons. Antonio Zignoli, Ex-Allievo di Verona, l'Economo Ispettoriale Sig. Don De Bonis e il nostro Don Ripoli.

Terminata la funzione officiata dal nostro Signor Ispettore e rinnovata la consacrazione dell'Unione al Sacro Cuore, gli Ex-Allievi si sono riuniti nel Teatro per l'assemblea.

Dopo la relazione del Cassiere e del Presidente che ha riepilogato quanto era stato fatto dall'Unione durante l'anno trascorso, il Prof. Michele La Pietra Consigliere dell'Unione e neo Consigliere del Comune di Roma, ha commemorato il carissimo e Rev.mo Don Pietro Ricaldone, IV° Successore di Don Bosco.



BORGOMANERO

Le sue parole, sgorgate dal cuore, entusiasmarono e commossero tutti.

Dopo di lui ha preso la parola il Dr. Capuzzo, Presidente Regionale degli Ex-Allievi del Lazio e della Sardegna. Egli ha parlato — come sa parlare lui — della Pia Unione dei Cooperatori Salesiani, ricordandone opportunamente la sua origine, la sua organizzazione, la sua espansione.

Conclude con la proposta dell'invio di due telegrammi d'omaggio: uno al Santo Padre, l'altro a Don Ziggiotti. Dopo di che ha parlato Don Bastasi. Egli si è dichiarato lieto ed edificato dell'Unione di Roma, non solo per il numero e la qualità dei partecipanti a questo straordinario Convegno annuale, ma anche ha avuto la conferma di quanto gli riferì il Sig. Don Serié, per lo spettacolo di fede che l'Unione dà in tutti gli ordinari Convegni mensili col contegno e con l'entusiasmo degl'intervenuti.

Non poteva mancare la facile e felice parola del nostro Presidente Internazionale Grand.Uff. Poesio e quella del Sig. Ispettore il quale con acconce espressioni di saluto e di augurio, ha chiuso la bella riunione.

Alle 13, Superiori ed Ex-Allievi si sono riuniti in refettorio per l'agape fraterna, signorilmente organizzata dal Signor Prefetto.

Gli Ex-Allievi ritornarono alle loro case soddisfatti in tutto; col dolce e gradito ricordo degli anni della loro giovinezza passati in collegio alla scuola benefica e salutare di Don Bosco.

S. BENIGNO CANAVESE

Anche quest'anno il Convegno fu imponente e riuscitissimo. 354 erano i convenuti. La Cappella non li contiene più tutti, si ricorre all'orchestra e alla sacristia... Da parte sua il vecchio chiostro ha dovuto essere addobbato con grandi copertoni per riparare dal sole tanta affluenza di gioventù. Poichè giovani infatti erano in massima parte...

Alle nove precise, sbucando da tutte le parti e con tutti i mezzi, la falange fa il suo ingresso ufficiale nell'Istituto accolta dalla banda e da calorosi applausi degli allievi. Uno dei quali porge a nome dei compagni il benvenuto a cui risponde per tutti il Presidente Cav. Carmagnola, esortando gli allievi a far tesoro dell'istruzione e dell'educazione impartita dai Superiori, perchè un giorno possano essere degni di Don Bosco, buoni cristiani e onesti operai.

Altra marcia, scambio di saluti, allegre canzoni di un altoparlante installato in cortile e poi si sale in Cappella per la Messa che viene celebrata dal Rev.mo Sig. Don Serié. Altra caratteristica particolare quest'anno: molte Comunioni... Bello e commovente... bravi amici...!!

Al termine della Messa il Sig. Don Serié fa le sue congratulazioni ed esorta gli Ex-Allievi ad un attaccamento a Don Bosco sempre maggiore.

Si dà quindi la benedizione e poi si entra subito in teatro per una breve riunione. Ai Convenuti porge il saluto il Sig. Don Cucchi, Direttore dell'Istituto. Segue quindi la bella commemorazione del Sig. Don Ricaldone, fatta dal Cav. Carmagnola. Parole sentite e toccanti che fanno rilucere l'anima grande dell'indimenticabile scomparso, nonchè l'immensa mole di lavoro morale e materiale da lui compiuto.

E' la volta del Dott. Paschero che brevemente svolge il tema: « Spirito di famiglia ». Senza fronzoli, concreto, positivo. Gli Ex-Allievi devono farsene un abito di questo Spirito e perpetuarlo ovunque vadano, ovunque si trovino.

Il Delegato Negri passa quindi alla relazione morale-finanziaria, tratteggiando il lavoro compiuto nell'annata.

105.000 lire di spesa; 613 inscritti che quest'anno saliranno a 650. Su proposta di Forte Luciano, gli Ex-Allievi fanno una colletta per un loro compagno bisognoso. Si raccolgono 10.000 lire che già sono state spedite all'interessato per il quale s'impegnano anche di cercargli lavoro.

Chiude la riunione il Sig. Don Serié invitando gli Ex-Allievi a far propria la parola « Eccomi... sempre presenti ovunque ». Voi siete stati allievi; ora siete giudici dei vostri antichi Superiori, ma dovete anche essere i sostenitori del loro operato, i propagatori dell'opera di Don Bosco.

Si scende in cortile, ove attende il fotografo, e poi la campana, quasi a rievocazione, chiama tutti a tavola, nel chiostro. Spettacolo imponente. Allegria somma frammischiata ai canti e ai suoni dell'altoparlante. Ed è ancora la banda dell'Istituto che al levar della mensa ci dà un breve, ma ben eseguito concerto.

Il « sciogliete le righe » è dato. Visite ai laboratori, partita al calcio... che disastro!!! Gli allievi ogni anno si prendono una gran voglia matta di distribuir sorbole in quantità... Caro Pera e C.... bisogna allenarsi di più... poi visita alle solite « cappelle »...

Un gesto simpatico: un bel gruppo di Vercellesi con alcuni Superiori si porta alla vicina Rivarolo per trovare un loro compagno degente all'ospedale.

Sempre più belli questi Convegni. un po' di svago, di sollievo alle quotidiane fatiche; un senso di riposo di gioia nel rivedere amici e superiori. Amici di San Benigno! arrivederci un altr'anno...



S. BENIGNO CANAVESE

140.000 LIRE DI PREMIO PER UN LAVORO TEATRALE

Un Concorso promosso dalla Federazione Ex-Allievi di Don Bosco

Ritorniamo brevemente sulla faccenda del *Concorso Teatrale* da noi bandito tempo fa, con premio da assegnarsi *a quell'autore che avesse illustrato per le scene il bene che può compiere un Ex-Allievo attuando i principi morali e sociali appresi alla scuola di Don Bosco.*

Il Concorso doveva scadere il 31 dicembre 1952, ma fu prorogato all'anno centenario delle Scuole Professionali Salesiane, 1953. Inoltre, alle 40.000 lire stanziate in precedenza, si sono aggiunte altre lire 100.000, devolute da un Ex-Allievo che vuole mantenersi incognito, ma che va vivamente ringraziato per essersi acquistata la benemerenza di incoraggiare chi è facile a maneggiare e penna e ispirazione. Attendiamo dunque il copione fortunato.

Il premio consterà di Lire *centoquarantamila* ripartite come segue:

1° premio, L. 80.000
2° premio, L. 40.000
3° premio, L. 20.000

Quali le condizioni per la presentazione dei lavori? Nonostante ogni precedente dichiarazione (presa, com'è noto, in circostanze diverse), esse vengono aggiornate nel modo seguente:

1. - Il lavoro riguardi il teatro maschile.
2. - L'azione sia attinente al tema fissato.
3. - Possono partecipare tutti gli Autori (Ex-Allievi *e non*). Le Unioni locali degli Ex-Allievi possono competere al premio invitando qualsiasi Autore a partecipare in loro nome.

La Giuria del Concorso rimane composta dai seguenti membri:

Prof. Don Rufillo Uguccioni, Presidente della Giuria.
Comm. Gigi Michelotti, Ex-Allievo, Critico drammatico.
Avv. Angelo Brusa, Segretario della Fed. Piemontese Ex-Allievi e vicedirettore della Rivista teatrale « Boccascena ».
Sac. Umberto Bastasi, Segretario Generale della Federazione Ex-Allievi.
Sac. Fernando Salvestrini, del Centro Catechistico Salesiano, Direttore della Rivista « Catechesi ».
Sac. Marco Bongioanni, Direttore della Rivista « Teatro dei Giovani » (con funzione di Segretario del concorso).

Le adesioni, notificazioni, manoscritti dovranno essere trasmessi entro il 24 maggio 1953 alla *Federazione Ex-Allievi Don Bosco, Via Cottolengo* 32, *Torino,* che penserà a trasmetterli alla Giuria.. I manoscritti di drammi, commedie o equivalenti, dovranno essere dattiloscritti, anonimi, contrassegnati da un motto il quale sarà ripetuto su allegata busta chiusa, entro la quale sia contenuto il nome e l'indirizzo dell'Autore. I dattiloscritti devono essere presentati in tre copie.

I copioni dei tre Autori vincenti, verranno pubblicati sulla Rivista « Teatro dei Giovani » e nella collana rispettiva. Il primo premiato avrà inoltre l'onore della prima rappresentazione nel nuovo grandioso teatro di Valdocco a Torino. Altri eventuali lavori ritenuti degni di pubblicazione, saranno dati alle stampe a spese della Federazione, restando i diritti ai rispettivi autori. Dei lavori non pubblicati sarà rispettato l'anonimo e si potranno ritirare a richiesta.

Attenzione: il concorso scade improrogabilmente il 24 maggio 1953.

LA PRESIDENZA NAZIONALE

VOCI FRATERNE - Via Cottolengo, 32 - Torino (709)

C/C postale N. 2/29939 intestato: "Federazione ex-Allievi Don Bosco,

Spediz. in abbonamento postale (Gruppo II) Esce il 1 di ogni mese per tutti i Soci e il 15 per le Presidenze.

Volete confidare un'opera buona con l'occasione del Santo Natale?

Inviate 200 lire alla Federazione (Torino) perchè possa spedire "Voci Fraterne" ad un ex-allievo "sfortunato".

CASA MADRE

Le due Unioni centrali Casa Madre e I° Oratorio Festivo chiamano a raccolta tutti i Soci, amici e simpatizzanti per *la tradizionale funzione in suffragio dei Caduti.*

9 NOVEMBRE 1952

Ore 9,15: Messa nella Chiesa di S. Francesco di Sales.

Ore 10 - Nel grande Teatro: Commemorazione. Oratore: On. Avv. Giovanni Bovetti.

Ore 10,30 - Nel cortile centrale: Omaggio ai nuovi Superiori Maggiori.

I Presidenti: BIGLIA - BONINO.
Il Delegato Regionale: D. PAVESE.

NECROLOGIO

Ricordiamo tutti i nostri morti in Colui che è la Risurrezione e la Vita.

E' morta la Presidente Internazionale dell'Organizzazione Ex-Allieve Figlie di Maria Aus.

La prof.ssa Margherita Stoppino, Presidente della Federazione Internazionale Ex-Allieve delle Figlie di Maria Ausiliatrice, ha cessato di vivere il 10 Settembre a Genova presso i propri parenti.

Animata da ardente affetto per Don Bosco e per la Mazzarello, ha sempre cercato di divulgarne ovunque lo spirito: nella scuola, con la penna che maneggiava egregiamente e attraverso le conferenze che svolgeva con tratto amabile e con saggezza.

Ultimamente era in pensione e aveva cessato anche di tenere la carica di Presidente Internazionale, ma nel suo cuore continuava ad ardere la fiamma d'apostolato salesiano ed era sempre pronta a rispondere agli inviti per convegni di Ex-Allieve anche a costo di sacrifici, sempre preparata per rivolgere una parola buona quando veniva chiamata.

Era una ammiratrice del movimento Ex-Allievi di Don Bosco e si chiamava fortunata e felice quando gli si presentava l'occasione di prestarvi qualche servizio.

Si recò espressamente a Genova al capezzale della Prof. Stopppino per portarle il conforto della fede il Delegato Regionale del Piemonte, Rev. Don Stefano Pavese, il quale ebbe parole di incoraggiamento e di fiducia nella bontà Divina per il bene che Ella fece a piene mani nella sua vita. L'ammalata, che conservò le sue facoltà mentali fino alla fine, rispondeva ripetutamente: « Servi inutili sumus ».

* * *

Busto Arsizio.

Il Gruppo Ex-Allievi di Busto Arsizio comunica ai propri soci la triste notizia della morte dei seguenti cari Ex-Allievi:

FERRARIO PIERO — CLIVIO LEONARDO — FORMENTI FRANCESCO — PRANDONI CARLO — MAZZUCHELLI PAOLO — BIANCHI GIULIO.

Direttore Responsabile: Don UMBERTO BASTASI

Registrato al N. 354 del Tribunale Civile di Torino in data 26 gennaio 1949.

Stabilimento Grafico Moderno, G. Volante - Via Brindisi, 9 - Torino.